

Lido/1
Beatrice Vendramin
«Le scene di nudo
mi terrorizzano»

a pagina 14 **D'Ascenzo**



Lido/2
Red Canzian
«Il mio Casanova
diventa un film»

a pagina 15 **Gargioni**

OGGI 29°
Poco nuvoloso
Vento: 1.8 Km/h
Umidità: 76%

LUN	MAR	MER	GIO
☀	☀	☀	☀
21°/27°	18°/26°	17°/28°	18°/28°

Dati meteo a cura di **Il Meteo**
Onomastici: Gregorio Magno

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



Cortina 2026

COSA RESTERÀ DEI GIOCHI

di **Luca Romano**

Alle Olimpiadi di Cortina, che si inaugurano il 6 febbraio 2026, mancano solo due anni e mezzo. Non dimentichiamo che a seguire ci saranno le Paralimpiadi. Sappiamo tutti che si sta facendo una corsa, non ancora disperata ma quasi, per ultimare nei tempi previsti le opere fondamentali.

Alcune opere essenziali, come le varianti viabilistiche per raggiungere Cortina dall'uscita dell'A27, rischiano di non essere pronte per quella data. Le priorità indiscutibili, come nel caso dell'Expo di Milano nel 2015, vengono perseguite con criteri emergenziali e gestioni commissariali, essendo impraticabili le procedure ordinarie. Nulla di nuovo.

In questa frenetica lotta contro il tempo del Grande Evento, ciò che rischia di venire dimenticato è il patrimonio di principi consegnato al Dossier di candidatura vittorioso. Questo documento acquisisce atti ufficiali del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) nei quali la scelta strategica della sostenibilità è totale: l'imperativo è «liberare valore durevole per i territori ospitanti». E ciò significa riutilizzare l'esistente, assegnare post giochi una nuova destinazione a ciò che viene costruito, adottare sistemi di energia rinnovabile, promuovere la bioedilizia. Ma non solo. Valore durevole è soprattutto basato sull'economia green della montagna con eccellenti obiettivi sociali: il ripopolamento, i servizi alle persone anziane.

continua a pagina 6

Incentivi edilizi L'ultima casa singola dovrà essere finita entro il 2023. Resta il nodo dei crediti incagliati: oltre tre miliardi

Superbonus, la spinta continua

Autorizzato un altro miliardo di lavori, veneto record per le villette: doppia la media

La storia Un'enclave dove si parla ancora in dialetto



Il sindaco al museo La prima cittadina Manuela Pintus con le foto delle giovani venete che portarono un «vento nuovo» in un territorio chiuso (Foto Doz)

Arborea, il comune sardo rinato grazie ai veneti «Portarono idee e braccia»

a pagina 7 **Doz**

VENEZIA Nonostante le strette normative, i rubinetti chiusi delle banche per le cessioni e la difficoltà di tenere il passo con le scadenze, il Superbonus in Veneto continua a spingere. In regione nel 2023 pochissimi hanno rinunciato, non solo tra i condomini ma anche tra i privati: chi era arrivato al 30% dei lavori il 30 settembre 2022 ha tempo fino a fine anno: le stime parlano di un miliardo di euro di cantieri da finire, primato italiano per le villette con 36 famiglie ogni mille che hanno usufruito degli incentivi (la media è 18). Resta il nodo dei crediti incagliati che sarebbero 3 miliardi di euro.

alle pagine 2 e 3 **Zambon**

INTERVISTA A MICELLI

«Ora l'Europa vuole case green fate presto»

«Il superbonus così com'è si appoggia tutto sull'incentivo pubblico ma in Europa ci sono già soluzioni diverse per chi è meno facoltoso». Micelli ammonisce: «Le case green sono un tema prioritario, se non si rinnova, il patrimonio perde valore».

a pag 3

IL CASO

Ritorno a scuola con gli autobus più cari del 20%

VENEZIA Un ritorno a scuola con bus sempre più cari, una media del 20% con punte di oltre il 30. E mentre gli utenti protestano e le aziende tentano di arginare le perdite Regione e Province scendono in campo per arginare la stangata: «Cercheremo di recuperare risorse».

a pagina 5 **Bensa**

I CONSIGLI DEI MEDICI

Zecche, 18 casi di encefalite «Attenti alle gite sui monti»



di **Michela Nicolussi Moro**

VENEZIA Non sono casi isolati la dodicenne e l'uomo di 67 anni finiti all'ospedale Ca' Foncello di Treviso con la Tbe, l'encefalite da zecca. In realtà quest'infezione è molto diffusa tra i frequentatori, anche occasionali, della montagna, al punto che l'Usl Dolomiti ogni anno vaccina (gratuitamente) migliaia di persone, tra adulti e bambini. Secondo l'ultimo bollettino sulle arbovirosi diffuso dalla Regione, i casi di Tbe finora rilevati nel Veneto sono 18.

a pagina 6

LA CANDIDATURA

Parco colli nell'Unesco polemiche sul dossier

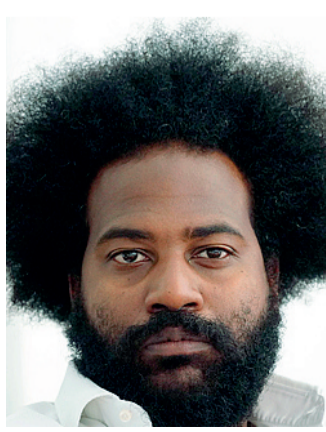
a pagina 5 **Busato**

Pronto soccorso, record di accessi

In un anno 330 mila nel Veneziano. Us1 3, 145 milioni di rosso nel bilancio 2022

VENEZIA In un anno, quasi 330 mila accessi nei Pronto soccorso delle Us1 3 e 4. È un record in tutto il Veneto. Si tratta per lo più di codici bianchi con un'attesa media di quattro ore prima della visita che dura tra i cinquantasei minuti e l'ora e un quarto. Il dato emerge nel rapporto della Regione sulla sanità veneta. Nel Veneziano, si registra un sensibile aumento dell'età con il dato positivo di una spesa contenuta per i farmaci. Di contro i conti dell'Us1 3 sono in rosso.

a pagina 8



Ad Astoria vini Filippo Polegato

IL BUSINESS DEL VINO

Il Prosecco ha scoperto i mercati africani

Il Prosecco si apre al mercato africano. Pioniere Astoria vini che già vende il 10 per cento nel continente nero e punta a triplicare in tre anni.

a pagina 11



L'Impertec srl impermeabilizzazioni
opera nel Nord-Est dal 1985, l'impresa è specializzata nel settore delle Impermeabilizzazioni edili, civili ed industriali e delle coibentazioni.
IMPERMEABILIZZAZIONI EDILI - RIFACIMENTO TETTI
COIBENTAZIONI - ISOLAMENTI INTERRATI

Via Dell'Artigianato n.67 - 30024 MUSILE DI PIAVE (VE) - Tel. 0421.336072
cell. Vinale Stefano 335.453190 - cell. Vinale Matteo 348.5269298
Email: impertecmusile@gmail.com

L'emergenza

di Michela Nicolussi Moro

Encefalite da zecca, 18 casi i medici: «Attenzione alle gite in montagna»

Nel 2022 le Usl venete hanno somministrato 49mila vaccini

VENEZIA Non sono casi isolati la dodicenne e l'uomo di 67 anni finiti all'ospedale Ca' Foncello di Treviso con la Tbe, l'encefalite da zecca. In realtà quest'infezione è molto diffusa tra i frequentatori, anche occasionali, della montagna, al punto che l'Usl Dolomiti ogni anno vaccina (gratuitamente) migliaia di persone, tra adulti e bambini. Secondo l'ultimo bollettino sulle arbovirosi diffuso dalla Regione, i casi di Tbe, cioè encefalite da zecca, finora rilevati nel Veneto sono 18. Otto nella forma meno invasiva, l'infezione virale da zecca, e dieci di encefalite. «Noi abbiamo appena dimesso tre pazienti cinquantenni — rivela il dottor Renzo Scaggiante, primario di Malattie infettive all'ospedale San Martino di Belluno, centro di riferimento regionale per diagnosi e cura delle patologie da zecche —. Un altro, di sessant'anni, è invece appena stato trasferito dalla Terapia intensiva in reparto. Ma la prognosi è impegnativa, non riesce ancora a respirare da solo. Purtroppo per la Tbe non esistono terapie mirate, dobbiamo ricorrere a cortisone e anti-infiammatorio e tra l'1% e il 2% dei pazienti incorre in insufficienza respiratoria e decesso. In compenso il vaccino funziona molto bene, non ha effetti collaterali, quindi lo consigliamo». Prevede tre dosi, più i richiami, dal 2019 è gratuito per i residenti nella provincia di Belluno ed è prenotabile sul sito www.aulss1.veneto.it. Dal 2016 al 2022 l'Usl Dolomiti ha somministrato 85.193 dosi anti-Tbe ma il vaccino è disponibile anche nelle altre otto Usl del Veneto, dietro pagamento di un ticket di 25 euro a dose: nel 2022 ne sono state somministrate complessivamente 30.359. Si può assumere a partire dall'anno di vita.

La prevenzione, con vaccini e antiparassitari, è importante anche nei cani. La malattia viene trasmessa all'uomo e agli animali dal morso di zecche infette, non c'è una trasmissione tra esseri umani. I «serbatoi» del virus sono roditori, cervi, ovini, bovini, caprini, uccelli e cani. «Nel 70% dei pazienti l'infezione si presenta con sintomi lievi — recita il bollettino regionale —. Nei rimanenti casi dopo un

La scheda

- Secondo l'ultimo bollettino sulle arbovirosi diffuso dalla Regione, i casi di Tbe, cioè encefalite da zecca, finora rilevati nel Veneto sono 18. Otto nella forma meno invasiva, l'infezione virale da zecca, e dieci di encefalite.

- Le zecche si annidano soprattutto in montagna, quindi dal 2019 il vaccino è gratis per i bellunesi. Per gli altri costa 25 euro a dose



periodo d'incubazione compreso fra tre e 28 giorni si manifestano sintomi simil-influenzali, come febbre alta, cefalea, mal di gola, astenia, mialgie e artralgie. Nel 20%-30% dei soggetti infetti dopo un intervallo senza sintomi di 8-20 giorni emergono

disturbi del sistema nervoso centrale (meningo-encefalite). L'infezione si complica con conseguenze neurologiche a lungo termine fino al 30% dei casi e provoca la morte nell'1%-2% dei malati. Il decorso è più mite in bambini e giovani, per diventare via via

L>alert Uno dei cartelli affissi nei boschi per avvertire gli escursionisti del pericolo zecche: trasmettono infezioni

più severo al progredire dell'età». «La meningo-encefalite da zecca è stata diagnosticata per la prima volta nel Bellunese nel 1994, quindi in tempi recenti — aggiunge il dottor Scaggiante —. Le nostre montagne sono purtroppo i luoghi più affollati di zec-

che, seguiti dai rilievi del Vicentino, del Trentino e del Friuli. Per fortuna non tutte trasmettono la Tbe, solo una percentuale ridotta, ma bisogna stare molto attenti quando si va in montagna. Sono parassiti piccoli come una capocchia di spillo, quindi difficilmente visibili, che però provocano migliaia di morsi. Per trasmettere l'infezione devono restare attaccate al soggetto per ore o giorni. Spesso basta una doccia per liberarsene, ma talvolta no. Se si individuano, vanno rimosse subito. Grazie al vaccino i casi che vediamo sono largamente inferiori rispetto al potenziale».

Le zecche trasmettono an-



L'infettivologo
Purtroppo non esistono terapie mirate, dobbiamo ricorrere a cortisone e antinfiammatorio. Il tasso di mortalità si attesta tra l'1% e il 2%

che la malattia di Lyme: in fase precoce si manifesta con un eritema nella zona della puntura, che in assenza di diagnosi precoce può essere seguito da brividi, cefalea, rigidità nucale, dolori muscolo-articolari. Fino ad arrivare alla forma più grave inquadrata nella «fase tardiva» e che comporta artrite, alterazioni cerebrali e nervose. Si cura con gli antibiotici.

Come proteggersi dalle zecche se non si è vaccinati e si decide per una vacanza o semplicemente una gita in montagna? «Bisogna camminare sui sentieri privi di erba alta, dove questi parassiti si annidano — avverte il dottor Scaggiante —. Non volano e non saltano, quindi il passaggio all'uomo o su animali avviene per contatto, attraverso l'erba. E poi è necessario coprirsi il più possibile e usare i repellenti, per esempio l'Autan, come si fa per difendersi dalle zanzare. Dopo le zanzare, le zecche sono i parassiti più diffusi al mondo e si trovano anche in pianura, sempre nell'erba, ma di solito non sono infette». Dopo un'escursione in montagna, soprattutto se si è stati sui prati, è bene controllare i vestiti e le zone esposte del corpo. Se uno se le ritrova addosso, deve rimuoverle con una pinzetta senza schiacciarne il corpo, che può essere infetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Generale Giuseppe De Liso Comanderà la Legione Veneto

Comanderà la Legione

Si trasferisce in Veneto il generale che ha catturato il superboss Messina Denaro

VENEZIA Ha lasciato Palermo venerdì sera per assumere nei prossimi giorni il comando della Legione Veneto dei carabinieri, il generale Giuseppe De Liso, che il 16 gennaio scorso ha guidato l'operazione dei Ros conclusa con la cattura del boss mafioso Matteo Messina Denaro. Negli ultimi due anni De Liso, 57 anni, ha arrestato quasi 400 esponenti di Cosa Nostra, fra capi e gregari. Ma la lotta alla mafia per lui è anche impegno sociale: a Palermo ha collaborato con le associazioni e le scuole dei quartieri disagiati: i carabinieri dello Zen, Stazione San Filippo Neri, liberi dal servizio fanno il doposcuola ai bambini, coinvolgendoli in iniziative organizzate anche al Comando provinciale. E dalla porta della caserma «Carini» non sono passati solo arrestati: una mattina De Liso ha fatto uscire le pattuglie con centinaia di libri, per l'«Operazione biblioteche». I volumi hanno riempito i centri sociali dei quartieri di periferia. Il generale, sposato e padre di tre figli, ha prestato servizio in Puglia, Campania, Calabria, è stato comandante del gruppo di Locri e del provinciale di Firenze e di Palermo e ha ricoperto prestigiosi incarichi al Comando generale dell'Arma.

L'editoriale

Pensiamo ora a cosa resterà dopo i Giochi

SEGUE DALLA PRIMA

Nel Dossier (quanti lo conoscono?) c'è un obiettivo che andrebbe presentato in tutte le scuole di ogni ordine e grado insieme alla storia dello spirito olimpico: «tutti i bambini nati dopo il 2010 devono fare sport». Utopia se pensiamo che è in atto un silenzioso divorzio tra bambini o adolescenti e lo sport, complice la pandemia e l'attrazione fatale degli strumenti digitali.

In merito all'ambiente è la prima volta nella storia delle Olimpiadi che viene istituito un organismo come il Forum per l'eredità olimpica e paralimpica, il cui compito è quello

di «promuovere iniziative utili a valutare l'utilizzo a lungo termine delle infrastrutture realizzate per i Giochi, nonché il perdurare dei benefici sociali, economici e ambientali sui territori». In epoca di cambiamento climatico le Olimpiadi invernali sono impostate, nel Dossier, come una sorta di formidabile sperimentazione per abitare la montagna, per ripopolarla di attività economiche «lente», appellandosi ai «ritornanti» (la Provincia di Belluno è quella che ha la comunità di emigranti più numerosa dell'intero Nord) ma anche a nuove generazioni affascinate da un contesto di bellezza impareggiabile.

Ebbene, quanto per obiettivi così nobili e lungimiranti, si sta davvero allestendo tra le meravigliose quinte dolomitiche? Durante un incontro su questi temi promosso dall'Ance Veneto a «Una montagna di libri» il 21 luglio, la situazione è apparsa critica. La consapevolezza della posta in gioco è generalizzata, dagli sportivi agli

amministratori pubblici, dagli operatori turistici ai soggetti economici. Un programma per Cortina che guarda già al «dopo» preparandolo da adesso implica forte partecipazione dal basso, autentica concertazione sociale, ascolto capillare della rete di comitati e di associazioni che costituisca possibilmente un fronte di Amici delle Olimpiadi e non di nemici.

Ciò che separa il dire e il fare da questa prospettiva entusiasmante è una tecnostuttura pubblica speciale con ingegneri civili e idraulici, architetti, geologi, scienziati forestali, geometri che possa istruire pratiche complesse in tempi molto stretti. Come ha evidenziato Massimiliano Schiavon, Presidente di FederAlberghi, sono urgentissime le concessioni edilizie per le ristrutturazioni alberghiere per le quali, al netto delle stagioni, rimane un solo anno e mezzo di tempo di realizzazione.

L'agenda della sostenibilità è molto fitta e il

tempo è molto poco: gestione forestale post Vaia, filiera corta del legno per la rigenerazione abitativa e turistica; energie da fonti rinnovabili; fibra ottica; riqualificazione del patrimonio immobiliare sparso da recuperare anche per un mercato di locazioni calmierate, per esempio per i lavoratori che supporteranno l'evento sportivo; la necessità di individuare degli spazi da riconvertire (le caserme dismesse?) per localizzarvi campus per le start up nei settori dell'economia montana green.

Se tutto questo non verrà fatto, o almeno tentato, con risultati, errori e qualche inevitabile sconfitta, rimarranno solo le Olimpiadi da società dello spettacolo, effimere e mercificate, che, certo, mostreranno Cortina e le Dolomiti a una miliardata di telespettatori incantati di ogni continente, pregiudicando l'immenso repertorio di buone intenzioni.

Luca Romano

© RIPRODUZIONE RISERVATA